

Akra Wind Srl

Parco Eolico Akra Wind sito nel Comune di Canicattì (AG)

Relazione aree non idonee

Luglio 2022



Committente:

Akra Wind Srl

Akra Wind Srl

Via Sardegna, 40

00187 Roma

P.IVA/C.F. 16277251001

Titolo del Progetto:

Parco Eolico Akra Wind sito nel Comune di Canicattì (AG)

Documento:

Relazione aree non idonee

N° Documento:

IT-VesAKR-BFP-ENV-TR-005

Progettista:



Via Degli Arredatori, 8
70026 Modugno (BA) - Italy
www.bfpgroup.net - info@bfpgroup.net
tel. (+39) 0805046361

Azienda con Sistema di Gestione Certificato
UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
UNI ISO 45001:2018

Tecnico

ing. Danilo POMPONIO

Collaborazioni

ing. Milena MIGLIONICO
ing. Giulia CARELLA
ing. Tommaso MANCINI
ing. Margherita DEBERNARDIS
ing. Fabio MASTROSERIO
ing. Martino LAPENNA
ing. Nunzia ZECCHILLO
ing. Miriam MATARRESE
ing. Roberta ALBANESE
ing. Mariano MARSEGLIA
ing. Giuseppe Federico ZINGARELLI
ing. Dionisio STAFFIERI

Responsabile Commessa

ing. Danilo POMPONIO

Rev	Data Revisione	Descrizione	Redatto	Controllato	Approvato
00	30/07/2022	Emissione	Zecchillo	Miglionico	Pomponio

Sommario

1. PREMESSA	1
1.1 Descrizione del progetto	1
2. ANALISI DELLE AREE E DEI SITI NON IDONEI (D.P. 10/10/2017)	4
3. CONCLUSIONI	11

1. PREMESSA

La presente relazione ha il fine di verificare la compatibilità del progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica proposto dalla società Akra Wind Srl, ripetto al Decreto Presidenziale del 10/10/2017 della Regione Sicilia.

La proposta progettuale è finalizzata alla realizzazione di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, costituito da 9 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 7,2 MW per una potenza complessiva di 64,8 MW, da realizzarsi nel territorio comunale di Canicattì (AG) e delle relative opere di connessione alla RTN mediante la realizzazione di una Sottostazione Elettrica di trasformazione AT/MT che si collegherà alla Stazione Elettrica Terna nel comune di Favara (AG).

1.1 Descrizione del progetto

Il parco eolico di progetto è previsto nell'area a nord-ovest del territorio comunale di Canicattì (AG), ad una distanza minima dal centro abitato di circa 4 km.

I terreni sui quali si installerà il parco eolico, interessa una superficie molto vasta, ma la quantità di suolo effettivamente occupato sarà significativamente inferiore e limitato alle aree di piazzole dove verranno installati gli aerogeneratori, come visibile sugli elaborati planimetrici allegati al progetto.

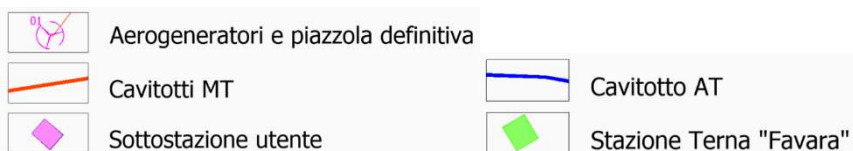
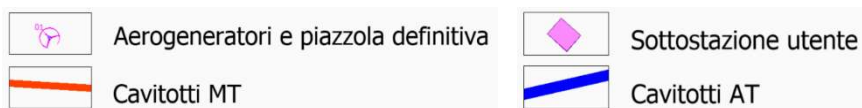
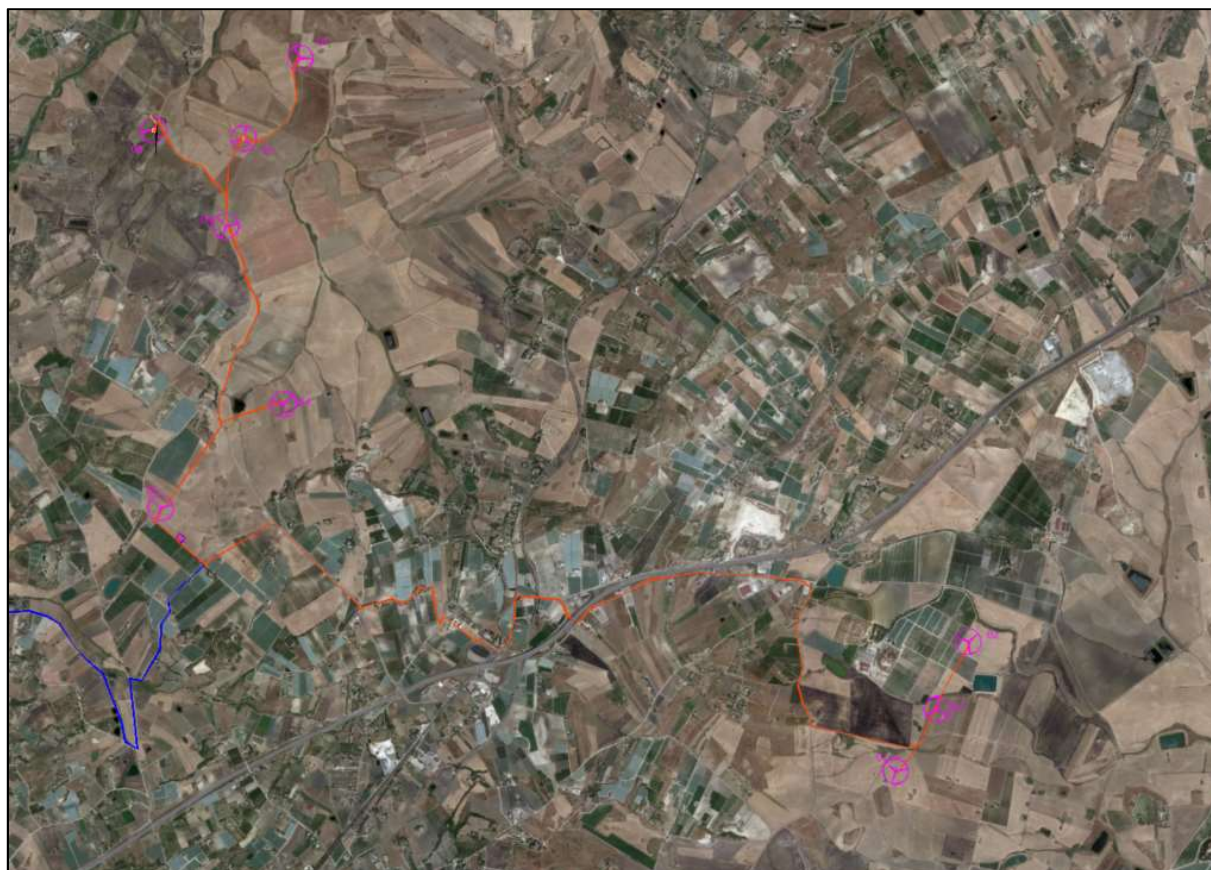
L'area di progetto, intesa come quella occupata dai 9 aerogeneratori di progetto con annesse piazzole, interessa il territorio comunale di Canicattì (AG), censito al NCT ai fogli di mappa nn. 1, 2, 26, 29. La Sottostazione Elettrica di trasformazione AT/MT interessa il territorio comunale di Canicattì censito al NCT al foglio di mappa n. 1.

I cavidotti MT di connessione tra gli aerogeneratori interessano il territorio comunale di Canicattì, nello specifico ai fogli di mappa 1, 2, 9, 10, 23, 26 e 29.

Il cavidotto AT di connessione tra la sottostazione utente e la Stazione Elettrica Terna di Favara si estende per circa 22 km, sviluppandosi per lo più in banchina alla viabilità esistente e attraversando i comuni di Canicattì, Racalmuto, Grotte, Comitini e Favara.

Dal punto di vista cartografico, le opere di progetto ricadono nelle seguenti tavolette e fogli di mappa:

- Foglio I.G.M. scala 1:50.000 – Tavole nn. 630 e 637
- Foglio I.G.M. scala 1:25.000 – Tavole nn. 267 II-NE e 267 II-SE
- CTR scala 1:10.000 – Tavolette nn. 637030, 637020, 630150, 630140.


Figura 1: Ubicazione su IGM dell'area di impianto e delle opere di connessione

Figura 2: Dettaglio dell'area di impianto su ortofoto

Di seguito, si riporta la tabella riepilogativa in cui sono indicate per ciascun aerogeneratore e per la Sottostazione le relative coordinate (WGS84 – UTM zone 33N) e le particelle catastali, con riferimento al catasto dei terreni del Comune di Canicattì.

WTG	COORDINATE GEOGRAFICHE WGS84		COORDINATE PLANIMETRICHE UTM33 WGS 84		DATI CATASTALI		
	LATITUDINE	LONGITUDINE	EST (X)	NORD (Y)	Comune	foglio	p.lle
1	37°23'34.11"	13°53'25.53"	401783	4139027	Canicattì	29	194
2	37°24'2.07"	13°53'44.68"	402264	4139883	Canicattì	26	22
3	37°23'47.49"	13°53'36.56"	402059	4139436	Canicattì	26	64, 67
4	37°24'51.21"	13°50'40.05"	397743	4141452	Canicattì	2	82
5	37°24'28.57"	13°50'7.33"	396930	4140764	Canicattì	1	62
7	37°26'5.29"	13°50'43.39"	397853	4143734	Canicattì	2	201, 202
8	37°25'49.45"	13°50'4.27"	396885	4143257	Canicattì	2	297
9	37°25'29.09"	13°50'23.92"	397361	4142624	Canicattì	2	320
10	37°25'47.96"	13°50'28.42"	397478	4143204	Canicattì	2	116
SSE	37°24'22.10"	13°50'12.84"	397063	4140563	Canicattì	1	446

2. ANALISI DELLE AREE E DEI SITI NON IDONEI (D.P. 10/10/2017)

Il 10 settembre 2010, con Decreto Ministeriale sono state pubblicate in Gazzetta Ufficiale le Linee Guida Nazionali in materia di autorizzazione di impianti da fonti rinnovabili, tra cui gli impianti eolici.

Tale decreto demanda alle Regioni il compito di avviare "un'apposita istruttoria avente ad oggetto la ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale che identificano obiettivi di protezione non compatibili con l'insediamento in determinate aree di specifiche tipologie e/o dimensioni di impianti [...]".

Le Regioni e le Province autonome possono individuare aree e siti non idonei all'installazione di specifiche tipologie di impianti e l'autorizzazione alla realizzazione degli stessi non può essere subordinata o prevedere misure di compensazione in favore delle suddette Regioni e Province. Solo per i Comuni possono essere previste misure compensative, non monetarie, come interventi di miglioramento ambientale, di efficienza energetica o di sensibilizzazione dei cittadini.

Con il Decreto presidenziale regionale n. 48 del 18.07.2012, è stato emanato il "Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5 della L.R. n.11 del 12.05.2010".

L'art.1 del regolamento decreta l'adeguamento alle linee guida del DM 10.09.2010: le disposizioni di cui al DM 10.09.2010 trovano immediata applicazione nel territorio della Regione Siciliana; sia le linee guida per il procedimento autorizzativo, nonché le linee guida tecniche per gli impianti stessi.

Sulla Gazzetta ufficiale n. 44 del 20 ottobre 2017 della Regione siciliana è stato pubblicato il Decreto Presidenziale 10 ottobre 2017 recante "Definizione dei criteri ed individuazione delle aree non idonee alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica ai sensi dell'art. 1 della legge regionale 20 novembre 2015, n. 29, nonché dell'art. 2 del regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, legge regionale 10 maggio 2010, n. 11, approvato con decreto presidenziale 18 luglio 2012, n. 48".

L'art. 1 comma 1 del DP 2017 definisce la tipologia degli impianti in base alla loro potenza, secondo la seguente classificazione:

- EO1: impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza non superiore a 20 kW;
- EO2: impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza superiore a 20 kW e non superiore a 60 kW;
- EO3: impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza superiore a 60 kW.

L'impianto di progetto, oggetto di valutazione, ricade nella categoria EO3.

La norma all'art. 1 comma 2 individua le *Aree non idonee* e al comma 3 le *Aree oggetto di particolare attenzione*, nel dettaglio definisce:

- **"Aree non idonee"** all'installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica in relazione alla potenza e tipologia, come individuati nel precedente comma 1, in quanto caratterizzate da particolare ed incisiva sensibilità o vulnerabilità alle trasformazioni territoriali, dell'ambiente e del paesaggio ed in quanto rientranti in zone vincolate per atto normativo o provvedimento.
- **"Aree oggetto di particolare attenzione"** all'installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica, nelle quali, a causa della loro sensibilità o vulnerabilità alle trasformazioni territoriali, dell'ambiente o del paesaggio, possono prevedersi e prescriversi ai soggetti proponenti particolari precauzioni e idonee opere di mitigazione da parte delle amministrazioni e dagli enti coinvolti nel procedimento autorizzatorio.

Le Aree non idonee sono così suddivise:

- ❖ Aree caratterizzate da pericolosità idrogeologica e geomorfologica (art. 2): nelle aree individuate nel PAI a pericolosità "molto elevata" (P4) ed "elevata" (P3), non possono essere realizzati impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica di tipo EO3. Gli aerogeneratori di progetto e le opere di rete interrate e le piazzole e la viabilità di progetto **non ricadono** nelle perimetrazioni di aree a pericolosità "molto elevata" ed "elevata" del PAI.
- ❖ Beni paesaggistici, aree e parchi archeologici, boschi (art. 3): non possono essere realizzati impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica di tipo EO3 nelle aree in cui sono perimetrati i beni paesaggistici nonché le aree e i parchi archeologici comprendono i siti e le aree di cui all'art. 134, lett.a), b) e c) del Codice dei beni culturali e del paesaggio approvato con D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.; comprendono, altresì, i beni e le aree di interesse archeologico di cui all'art. 10 del codice medesimo. I parchi archeologici si identificano con le aree perimetrare ai sensi della legge regionale 30 novembre 2000, n. 20. Gli aerogeneratori di progetto e le relative piazzole **non ricadono** nelle perimetrazioni di "beni paesaggistici, aree e parchi archeologici, boschi".
Con riferimento specifico ai Piani Paesaggistici della Regione Sicilia, della Provincia di Agrigento è risultato che l'impianto:
 - **non ricade** in aree vincolate archeologicamente art.10 D.lgs 42/2004 (ex 1089/39);
 - **non ricade** in prossimità di immobili o in aree di notevole interesse pubblico sottoposte a vincolo paesaggistico ex art. 136, D.lgs 42/2004 e s.m.i.;
 - **non ricade** in aree tutelate per legge (art.134 comma 1. lett.b) del d.lgs. n.42/04 – aree di cui all'art.142) cioè:

- Territori costieri compresi entro i 300 m dalla battigia (art.142 comma 1 lett. a);
 - Territori contermini ai laghi compresi in una fascia di 300m dalla battigia (art.142 comma 1 lett. b);
 - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relative sponde per la fascia di 150 m (art.142 comma 1 lett. c);
 - Montagne (art.142 comma 1 lettera d) per la parte eccedente i 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica e per le isole;
 - Aree protette e riserve naturali e regionali (art.142 comma 1 lettera f);
 - Aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici (art.142 comma 1 lettera h);
 - Territori coperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento (art.142 comma 1 lettera g);
 - Zone umide (art.142 comma 1 lettera i);
 - Vulcani (art.142 comma 1 lettera l);
 - Aree e siti di interesse archeologico (art.142 comma 1 lettera m).
- **non ricade** in ulteriori immobili ed aree specificatamente individuati a termini dell'art. 136 e sottoposte a tutela dal Piano Paesaggistico (art.134 lett.c) del d.lgs. n.42/04.
- ❖ Aree di particolare pregio ambientale (art. 4 comma 1.): non possono essere realizzati impianti di produzione di energia elettrica EO3 nelle aree di particolare pregio ambientale. L'impianto in progetto **non ricade** in:
- a. Siti di importanza comunitaria (SIC);
 - b. Zone di protezione speciale (ZPS);
 - c. Zone speciali di conservazione (ZSC);
 - d. Important Bird Areas (IBA) ivi comprese le aree di nidificazione e transito d'avifauna migratoria o protetta;
 - e. Rete ecologica siciliana (RES);
 - f. Siti Ramsar (zone umide) di cui ai decreti ministeriali e riserve naturali di cui alle leggi regionali 6 maggio 1981, n. 98 e 9 agosto 1988, n. 14 e s.m.i.;
 - g. Oasi di protezione e rifugio della fauna di cui alla legge regionale 1 settembre 1997, n. 33 e s.m.i.;
 - h. Geositi;
 - i. Parchi regionali e nazionali ad eccezione di quanto previsto dai relativi regolamenti vigenti alla data di emanazione del presente decreto.
- Per dettagli si rimanda agli elaborati "Inquadramento su Rete Ecologica Siciliana" e "Carta delle aree naturali protette"

- ❖ I corridoi ecologici (art. 4 comma 2) non sono altresì idonee alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica EO3. I corridoi ecologici sono individuati in base alle cartografie redatte a corredo dei Piani di gestione dei siti Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS), reperibili nel sito istituzionale del Dipartimento regionale dell'ambiente e dalla cartografia della Rete Ecologica Siciliana (RES).

Come di seguito illustrato, la localizzazione degli aerogeneratori proposta non interferisce con le aree non idonee ai sensi del Decreto Presidenziale del 10/10/2017.

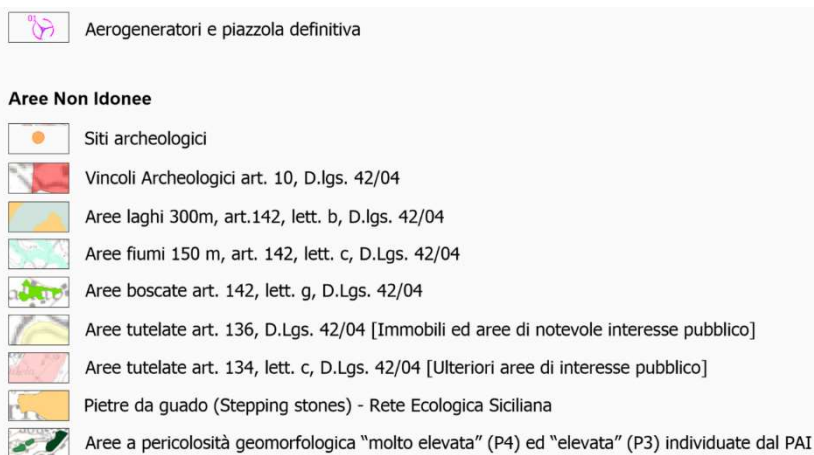
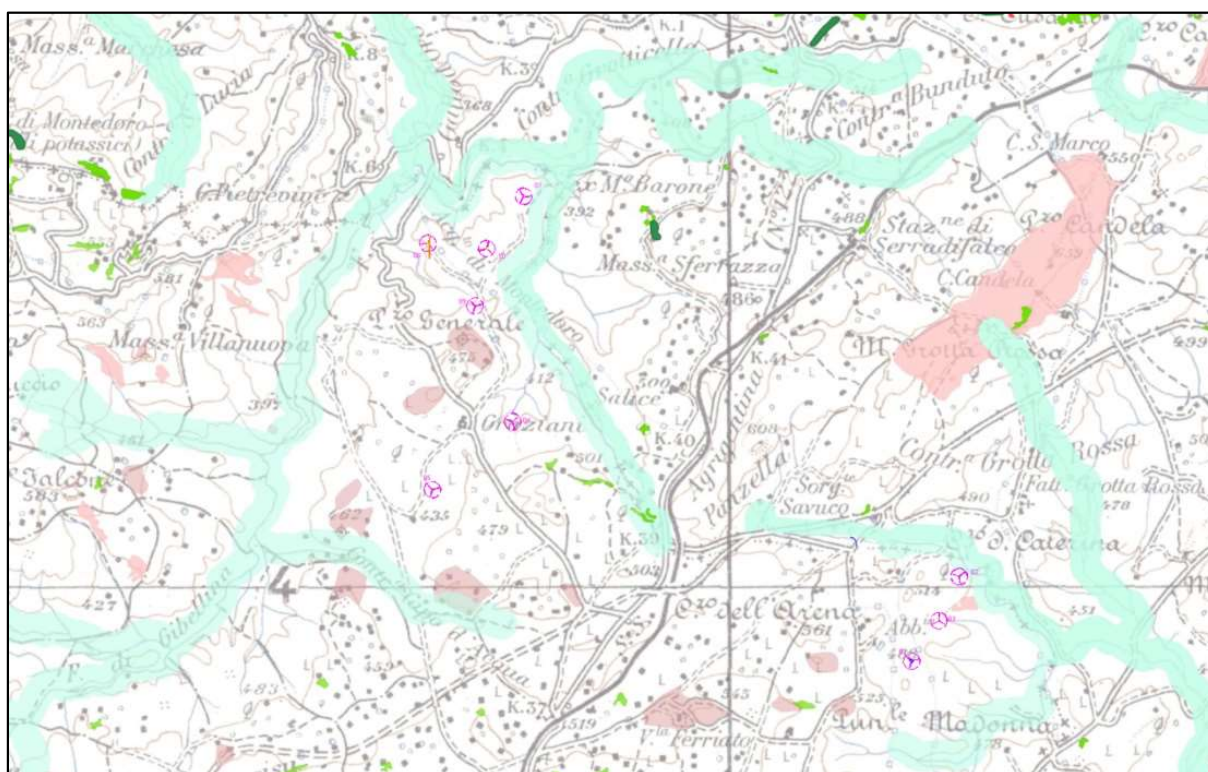


Figura 3. Inquadramento rispetto alle aree non idonee FER

Le Aree oggetto di particolare attenzione sono così suddivise:

- ❖ Aree che presentano vulnerabilità ambientali con vincolo idrogeologico (art.5). Sono di particolare attenzione ai fini della realizzazione degli impianti di tipo EO3, le aree nelle quali è stato apposto il vincolo idrogeologico ai sensi del regio decreto 30 dicembre

1923, n. 3267. Le WTG 4, 7, 8, 9, 10 e relativi cavidotti, piazzole e viabilità di progetto ricadono nelle perimetrazioni del vincolo idrogeologico. **Si fa richiesta durante l'iter autorizzativo di Nulla Osta ai fini del Vincolo Idrogeologico R.D.L. n. 3267 del 1923, al servizio Ispettorato Ripartimentale delle Foreste territorialmente competente** (cfr. "Inquadramento su Piano Forestale Regionale").

- ❖ Aree di particolare attenzione caratterizzate da pericolosità idrogeologica e geomorfologica (art.7, comma 3). Gli impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica di tipo EO3 possono essere realizzati nelle aree individuate nel PAI a pericolosità media (P2), moderata (P1) e bassa (P0) se corredati da adeguato Studio geologico-geotecnico, effettuato ai sensi della normativa vigente ed esteso ad un ambito morfologico significativo riferito al bacino di ordine inferiore, che dimostri la compatibilità dell'impianto da realizzare con il livello di pericolosità esistente.
- ❖ Aree di particolare attenzione paesaggistica (art.8). Gli interventi per la realizzazione di impianti di energia eolica di tipo EO3 ricadenti:
 1. nell'ambito e in vista delle aree indicate all'art. 134, comma 1, lett.a) e c) del Codice dei beni culturali e del paesaggio ovvero in prossimità degli immobili ivi elencati dall'art. 136, comma 1, lett. a) e b), sono soggetti alla disciplina di cui all'art.152 del Codice medesimo.

Il progetto non ricade in aree indicate all'art. 134, comma 1, lett.a) e c) e all'art. 136, comma 1, lett. a) e b), del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

L'area in tal senso tutelata più vicina, è posta a circa 225 m dalla WTG n.2 e a circa 160 m dalla WTG n.3. L'area suddetta è vegetazione dei piccoli invasi e degli stagni "Lamnetea minoris, Phragmito-Magnocaricetea, Potametea".
 2. la disciplina di cui al comma 1 si applica altresì alle opere di cui al comma precedente ricadenti in prossimità o in vista dei parchi archeologici perimetrati ai sensi della legge regionale n. 20/2000.

Il progetto non ricade alle aree soggette a vincolo archeologico (art. 10 del D. Lgs. 42/2004) e non ricade in aree di interesse archeologico (art. 142, lett. m del D. Lgs. 42/2004) così come individuate nel Piano Paesaggistico di Agrigento.
 3. La disciplina dell'art.152 del Codice dei beni culturali e del paesaggio si applica agli interventi ricadenti nelle zone all'interno di coni visuali la cui immagine è storicizzata e identifica i luoghi anche in termini di notorietà internazionale di attrattività turistica. Si approfondisce lo studio degli impatti visivi rispetto ai beni compresi nell'area vasta nel documento specifico.
 4. Nella fascia di rispetto costiera di cui alla lett. a) dell'art.142 del suddetto Codice è consentita la realizzazione di impianti esclusivamente in aree destinate ad attività

produttive soggette al regime di recupero paesaggistico ambientale secondo quanto previsto dai piani paesaggistici.

L'impianto di progetto si trova ad oltre 27 km dalla costa.

❖ Aree di pregio agricolo e beneficiarie di contribuzioni ed aree di pregio paesaggistico in quanto testimonianza della tradizione agricola della Regione (art.9)

1. Sono di particolare attenzione, ai fini della realizzazione degli impianti di tipo EO3, le aree di pregio agricolo così come individuate nell'ambito del "Pacchetto Qualità" culminato nel regolamento UE n. 1151/2012 e nel regolamento UE n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e nell'ambito della produzione biologica incentrata nel regolamento CE n. 834/2007 del Consiglio e nel regolamento CE n. 889/2007 del Consiglio, dove si realizzano le produzioni di eccellenza siciliana come di seguito elencate:

- i. produzioni biologiche;
- ii. produzioni D.O.C.;
- iii. produzioni D.O.C.G.;
- iv. produzioni D.O.P.;
- v. produzioni I.G.P.;
- vi. produzioni S.T.G. e tradizionali.

2. Sono, altresì, di particolare attenzione, ai fini della realizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica di tipo EO3, i siti agricoli di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, in quanto testimonianza della tradizione agricola della Regione, così come individuati nella misura 10.1.d del PSR Sicilia 2014/2020.

Le torri con le relative piazzole occupano aree a seminativi. **I fondi in oggetto non sono interessati da produzioni agricole di pregio** (cfr. Relazione agronomica).

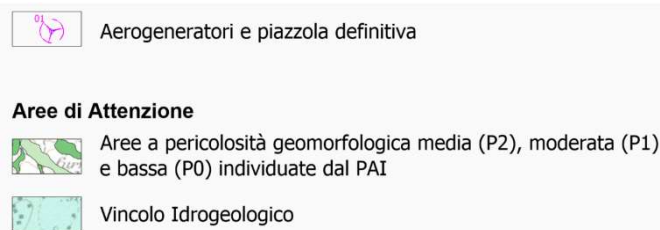
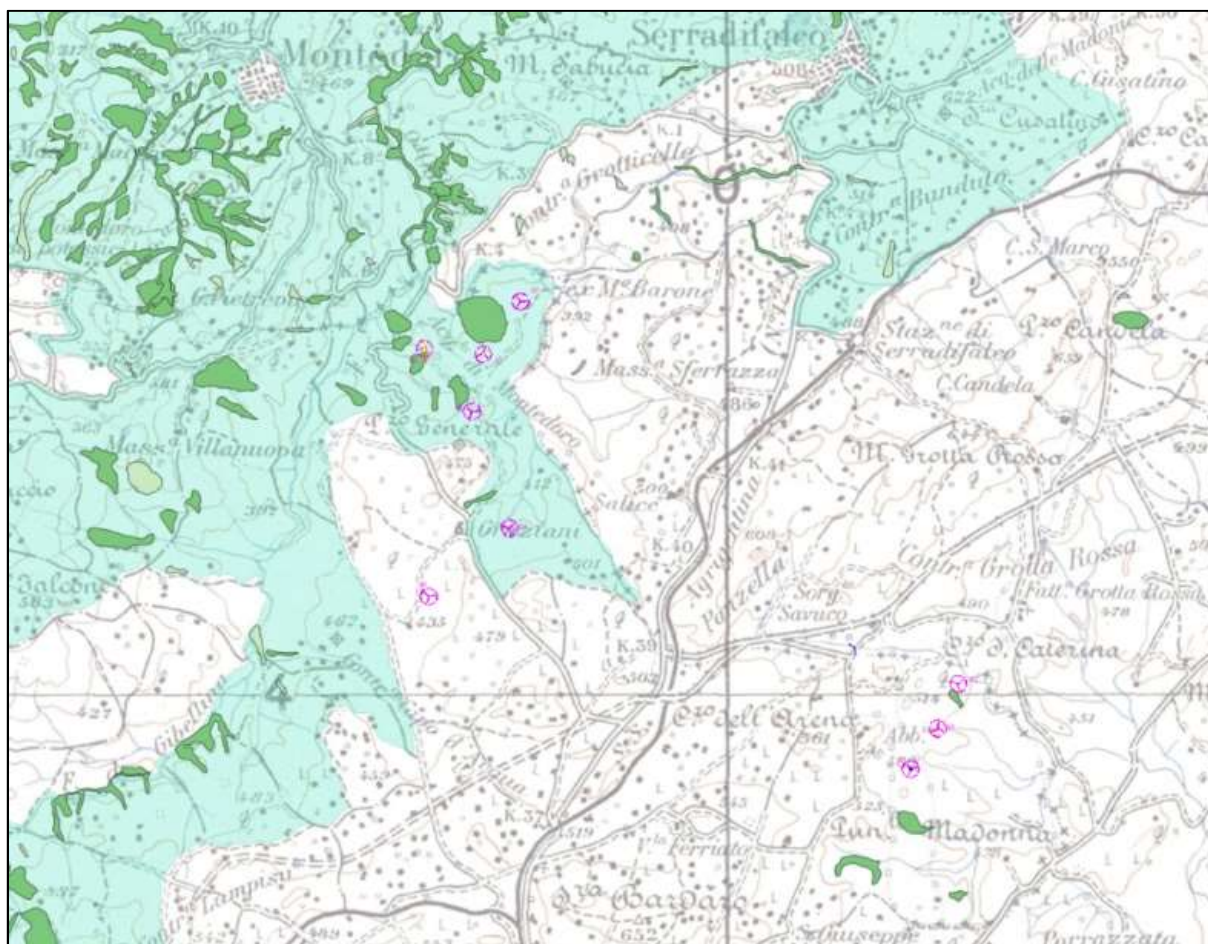


Figura 4: Inquadramento rispetto alle Aree di Attenzione FER

Come illustrato nello stralcio sopra riportato, la localizzazione delle WTG 01, 02, 03, 05 non interferisce con le aree di attenzione individuate ai sensi del Decreto Presidenziale del 10/10/2017; mentre la localizzazione delle WTG 04, 07, 08, 09, 10 proposta ricade all'interno del vincolo idrogeologico. Pertanto sarà richiesto il Nulla Osta ai fini del Vincolo idrogeologico R.D.L. n.3267 del 1923, al servizio Ispettorato Ripartimentale delle Foreste della regione Sicilia.

3. CONCLUSIONI

L'analisi della compatibilità del progetto del parco eolico rispetto al Decreto Presidenziale 10 ottobre 2017 non ha messo in evidenza alcuna diretta interferenza tra le aree non idonee e le scelte progettuali di localizzazione dei singoli aerogeneratori.

Per quanto attiene i cavidotti interrati, lungo il loro percorso attraverseranno fiumi e reticoli idrografici, pertanto si precisa che tali attraversamenti avverranno mediante tecnica TOC.

La tecnica della Trivellazione teleguidata (TOC) consiste essenzialmente nella realizzazione di un cavidotto sotterraneo mediante una trivellazione eseguita da una apposita macchina, che permette di controllare l'andamento plano-altimetrico per mezzo di un radio-controllo.

Questa tecnica garantisce la tutela del paesaggio idraulico e azzerata il disturbo naturalistico delle aree attraversate, secondo quanto dettagliatamente descritto negli studi di VIA.

L'analisi delle aree oggetto di particolare attenzione, relativamente all'area di inserimento del parco eolico di progetto, ha evidenziato che parte del progetto ricade in area a Vincolo Idrogeologico, per le quali si fa richiesta durante l'iter autorizzativo di Nulla Osta, al servizio Ispettorato Ripartimentale delle Foreste territorialmente competente.